

Prima del tempio c'era la tenda dell'alleanza, contenente l'arca con le tavole della legge di Mosè poi sostituita dal tempio che era il luogo dove si manifestava la gloria di Dio, "il luogo del mio trono, dove posano i miei piedi" (Ez 43,7). Con quelle parole, seguite poi dalla sua morte e resurrezione, Gesù affermava di essere il luogo privilegiato dell'incontro tra Dio e gli uomini. Gesù è il nuovo tempio, la nuova tenda dell'alleanza; dice Giovanni nel suo prologo: "E la parola divenne carne e pose la sua tenda fra noi" (Gv 1,14). Non è più necessario il tempio per adorare Dio, "né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre; i veri adoratori adoreranno il Padre in Spirito e verità" (Gv 4,21.23).

#### PREGHIAMO

*Rispondiamo alla Parola con le nostre parole. Ci uniamo alla preghiera di tutti con il ritornello:*

#### **Misericordias Domini in aeternum cantabo.**

Signore nostro Dio, santo è il tuo nome: piega i nostri cuori ai tuoi comandamenti e donaci la sapienza della croce, perché, liberati dal peccato, che ci chiude nel nostro egoismo, ci apriamo al dono dello Spirito per diventare il tempio vivo del tuo amore. Per il nostro...

PER LA PREGHIERA  
SULLE LETTURE DELLA  
III DOMENICA DI QUARESIMA  
(8 marzo 2015)

#### INVOCHIAMO

**Vieni, vieni, Spirito d'amore,  
ad insegnar le cose di Dio.**

**Vieni, vieni Spirito di pace**

**A suggerir le cose che lui**

**Ha detto a noi.**

Noi ti invochiamo,

Spirito di Cristo,

vieni tu dentro di noi.

Cambia i nostri occhi,

fa' che noi vediamo

la bontà di Dio per noi.

**Vieni, vieni, Spirito d'amore...**

#### LEGGIAMO

**Dal libro dell'Esodo (20,1-17)**

**Salmo responsoriale (18)**

**Signore, tu hai parole di vita  
eterna.**

\* La legge del Signore è perfetta, rinfranca l'anima; la testimonianza del Signore è stabile, rende saggio il semplice.

\* I precetti del Signore sono retti, fanno gioire il cuore; il comando del Signore è limpido, illumina gli occhi.

\* Il timore del Signore è puro, rimane per sempre; i giudizi del Signore sono fedeli, sono tutti giusti.

\* Più preziosi dell'oro, di molto oro fino, più dolci del miele e di un favo stillante.

**Dalla lettera di San Paolo  
apostolo ai Corinti (1,22-25)**

Fratelli, mentre i Giudei chiedono segni e i Greci cercano sapienza, noi invece annunciamo Cristo crocifisso: scandalo per i Giudei e stoltezza per i pagani; ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, Cristo è potenza di Dio e sapienza di Dio. Infatti ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini.

**Lode e onore a te, Signore Gesù!**

Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito; chiunque crede in lui ha la vita eterna. **Lode e onore a te, Signore Gesù!**

**Dal Vangelo secondo Giovanni  
(2,13-25)**

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre

mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà». Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distrugete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù. Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo.

*Rileggiamo la parola ascoltata, poi condividiamone un versetto ad alta voce.*

#### MEDITIAMO

Domenica scorsa il Vangelo di Marco ci aveva presentato la trasfigurazione di Gesù: erano riuniti in un unico quadro i temi della gloria e della morte – risurrezione. Il vangelo di

Giovanni invece ci presenta questi due temi, all'inizio della vita pubblica di Gesù, in due quadri, separati nel tempo e nello spazio; nel primo, “in Cana di Galilea manifestò la sua gloria” (Gv 2,11); nel secondo, a Gerusalemme, il discorso della distruzione e della ricostruzione del tempio viene capito dai discepoli, solo dopo che” fu risuscitato dai morti “(Gv 2,22), come un annuncio della sua morte e risurrezione. Gesù incomincia così a rivelarsi ed ottiene una diversa risposta da parte dei presenti: alle nozze di Cana “i suoi discepoli credettero in lui” (Gv 2,11), alla purificazione del tempio i Giudei iniziano una sottile contestazione (“quale segno?” “Gv “,18) mentre i discepoli conservano gesti e parole nella memoria, ma non riescono a darne un significato. Nello scacciare dal tempio i venditori e i cambiavalute, Gesù afferma che quella era “la casa del Padre mio” (Gv 2,16): è la prima volta che Gesù afferma la sua filiazione divina.

In questo episodio Giovanni mette insieme tre momenti che i sinottici hanno descritto separatamente: la cacciata dal tempio dei mercanti, la contestazione dei giudei sull'autorità di Gesù, la predizione della distruzione e della ricostruzione del tempio.

1. Il primo gesto è clamoroso, lo fa con sicurezza, incurante delle

possibili reazioni dei presenti, si comporta come un figlio adulto nella casa del proprio padre con l'autorità di fare ciò che fa, la stessa autorità che mostrava quando insegnava. I venditori e i cambiavalute non si ribellano, non rispondono: forse si rendono conto che quelle attività non erano consone alla sacralità del luogo, forse avevano sentito che sul tempio vi erano profezie particolari, emesse anche dopo la distruzione del tempio di Salomone: non potevano essere consentite tutte le attività e i comportamenti tenuti. Lo avevano detto Isaia (56,7), Geremia (7,11.14), Zaccaria (14,21) e Malachia (3,1.3).

2. In tutto il vangelo di Giovanni i Giudei sono gli oppositori al manifestarsi del Vangelo: già all'inizio interrogavano il Battista quasi a sminuirne l'autorità (Gv 1,19-27). Il gesto appena compiuto al tempio è clamoroso, ma i Giudei sono forse colpiti più dall'affermazione di Gesù di essere Figlio di Dio. Per accettare questa autorità infatti i Giudei chiedono un segno (Gv 2,18), come tante altre volte, perché non credono e non vogliono credere ai segni che Gesù propone (“nessun segno sarà dato, se non il segno di Giona profeta” Mt 12,38).

3. Alla richiesta di segno, Gesù non si sottrae, ma la sua risposta non è

ora comprensibile e non può che lasciare perplessi. Per accettarlo bisognerebbe aver capito che lui è davvero il Figlio del Padre e quindi capire che cosa vuol dire far risorgere in tre giorni il tempio. Ma nessuno in questo momento può capire il senso di questa frase.

Il Vangelo di Giovanni qui dice a due riprese che i discepoli si ricordarono (vv. 17 e 22). Avevano conservato tutto nella loro memoria e dopo la risurrezione le parole di Gesù acquistano un nuovo significato.

1. Dello zelo e dell'energia per difendere la casa del Padre era scritto nel salmo 69, (v.10a), unitamente ad altre immagini e parole con esplicito riferimento alla sua passione. Il tempio in quel modo veniva oltraggiato ed offeso dalla presenza dei mercanti; sono gli oltraggi di cui parla il salmo 69,10b e di cui Gesù si fa carico; la sua passione è come anticipata in questo salmo, che è la preghiera di un uomo innocente, accusato ingiustamente, odiato senza ragione (Sal 69,5b e Gv 15,25), divenuto estraneo per i suoi fratelli, un uomo sfinito che chiede da bere ai suoi torturatori e la risposta è una spugna di aceto (Sal 69,22b e Gv 19,28.29). Si adempie così quanto scritto nel salmo.

2. Ricordano le parole sul tempio, quel tempio di pietre che era essenziale per la fede dei Giudei.